



Le stranezze del nostro tempo

di Rocco Fondacaro

Quello che una volta era un modo di essere, di cui si poteva andar fieri, oggi purtroppo non lo è più; ci si appropria sempre più di fobie, paure, sindromi collettive dettate più dall'emotività che da una razionale consapevolezza.

Certi comportamenti oggi, diversamente da ieri, sono a rischio e non potrebbe essere diversamente visto il cambiamento degli usi e dei costumi del nostro vivere quotidiano.

Un tempo se un adulto si avvicinava ad un bambino per accarezzargli il capo, per coccolarlo o, semplicemente, per rubargli un sorriso era visto come persona dotata di sensibilità e attenzione verso i più piccoli.

Oggi, purtroppo, se un uomo adulto, trovandosi per caso in un parco pubblico, si avvicina ad un bambino dal visino simpatico che dà un calcio ad una palla, e tenta di fargli una carezza ed un sorriso (e non potrebbe essere diversamente), viene subito additato come un molestatore, come un pedofilo e lo sguardo della gente si fa molto più che severo fino ad una condanna senza appello.

Ecco che subito la madre (in genere è sempre lei) urla a suo figlio "Luca vieni subito qui, quante volte ti ho detto di non allontanarti!". Così abbiamo già subito un primo giudizio a cui non ci si può appellare in quanto il bambino, ovviamente, si deve far ripetere le cose due volte. I presenti, allora, iniziano ad osservare con avida curiosità la scena ed è meglio non azzardare a giustificarsi tentando di parlare, perché altrimenti si rischierebbe di aggravare la propria situazione già precaria situazione. Se poi si preferisce andar via subito, magari dalla parte opposta, questo atteggiamento viene scambiato come una fuga, ed ecco che la madre, in modo isterico, grida subito "al mostro!"



Il passaggio al resto è brevissimo, e, per il malcapitato, è meglio far finta di nulla per non incorrere in qualcosa che assomigli addirittura al linciaggio!

Ancor peggio è che, ormai, non si può più andare nemmeno in giro con uno zainetto in spalla che subito si viene scambiati per un kamikaze! Un motociclista, per esempio, non ha più la possibilità di indossare, sopra un giubbotto tipo bomber, uno zainetto, magari pieno, perché in tal caso viene subito inquadrato come un tipo sospetto. Chi non ricorda in Inghilterra la morte di quel ragazzo brasiliano che, fermato per un controllo e preso dal panico, è stato inseguito e "giustiziato" all'interno della metropolitana di Londra? Era un terrorista, un malintenzionato o solo un giovane sprovvisto?

C'è il rischio di venire scambiati anche per ladri d'auto: quante volte, dopo aver inserito l'antifurto dell'auto, accade che questo si blocchi ed allora si cerca, per quanto possibile, di star calmi, certi che il problema si risolverà a breve. Col

passare del tempo ci si accorge che occorre, per smuoversi dall'impasse, un'azione di forza; si inizia col premere in modo deciso i pulsanti del telecomando, si scuote poi con forza la portiera e se non succede nulla, le si dà qualche calcetto tanto per ribadire che non ci si fa intimorire da una testarda ed indisponente portiera. Ma ancora niente! Si ricomincia allora a manovrare il telecomando e, improvvisamente, parte il suono terribile e angosciante dell'allarme, si tenta di bloccarlo, non si ottiene nulla ed allora non rimane che andar via, con aria sconfitta, come dei ladri.

Qualcuno però ha seguito attentamente tutta la scena e con ottimo "senso civico" si muove per segnalare il "tentato furto"!

Cosa ci insegna tutto ciò? Ad esser, forse, meno se stessi? O ad evitare atteggiamenti ambigui? La vita di tutti i giorni è piena di situazioni ambigue, ormai tendiamo tutti, o quasi tutti, ad uniformarci agli altri, ad assomigliarci sempre più nel linguaggio, nel vestire, nei comportamenti, questo, forse, ci dà più sicurezza ma porta a snaturare il bagaglio di sensibilità e di umanità che ognuno si porta dentro dalla nascita. Allora meglio rischiare di essere scambiato per un pedofilo, per un kamikaze o per un ladro d'auto che non essere più in grado di offrire quel valore aggiunto che è la nostra umana sensibilità!

Sommario

Attualità	2-8
Alla scoperta di noi	9-13
Musica e film.....	14-17
Ti racconto	18-21
Umorismo	22-24
Giochi e passatempo	25
Curiosando	26-27
Soluzione indovinelli.....	28

Iraq: l'uso del fosforo bianco a Fallujah nel 2004 da parte degli Usa

di Michel Dionisi IV B TST

Dai racconti sentiti in casa mi è sempre stato detto che il fosforo aiutava a sviluppare l'intelligenza, frasi tipo "mangia il pesce che contiene fosforo" erano molto usate. Con la normale diffidenza di bambino ho impiegato molto tempo per capire che era qualcosa che mi avrebbe fatto crescere sano e forte!

Ultimamente ho scoperto che,

purtroppo, il fosforo non è utilizzato solo per far crescere i bambini, ma anche per scopi bellici sotto nome di FOSFORO BIANCO.

Il fosforo bianco secondo gli usi consentiti dovrebbe per servire per illuminare le postazioni nemiche, ma da una recente inchiesta si è scoperto che il fosforo bianco è stato usato il 9 dicembre 2004 durante i bombardamenti a Falluja da parte dell'esercito americano contro non solo gli insorgenti iracheni, ma anche contro civili, donne e bambini alcuni dei quali sorpresi nel sonno.

Il fosforo, quando esplode, forma una nuvola e chiunque si trovi nel raggio di 150 metri è spacciato.

I suoi effetti sono quelli di bruciare o addirittura sciogliere i corpi lasciando intatti i loro vestiti.

Un inviato ha raccolto la testimonianza da un veterano della guerra in Iraq :



Egli ha raccontato di aver ricevuto l'ordine di fare attenzione, perché veniva usato il fosforo bianco chiamato dai marines Willy Pete.

Il marine ha anche raccontato di aver visto corpi di donne e bambini bruciati.

Gli abitanti di Falluja raccontano di aver visto una pioggia di fuoco scendere sulla città.

Le persone colpite da questa sostanza iniziano a bruciare, ma la cosa, ahimè straordinaria è che il corpo brucia mentre i vestiti rimangono intatti.

Gli Stati Uniti, inoltre, hanno testato in Iraq di una versione potenziata del Napalm, chiamata con il nome in codice di MK77.

L'uso di queste sostanze incendiarie su civili è vietato dalle convenzioni dell'Onu del 1980, mentre l'uso di armi chimiche è vietato da una convenzione che gli Stati Uniti hanno firmato nel 1997.

In cuor mio posso solo augurarmi che l'opinione pubblica si metta in moto per porre fino ad una

guerra che non uccide solo i soldati dei due eserciti, ma uccide poveri innocenti che non c'entrano nulla, bambini ai quali la guerra ha portato via la famiglia e con essa tutti i loro sogni.

Il mondo deve togliere i veli su queste morti invisibili.

L'inchiesta mostra documenti filmati e fotografici raccolti nella città irachena durante e

dopo i bombardamenti del novembre 2004, dai quali risulta che l'esercito americano, contrariamente a quanto dichiarato dal Dipartimento di Stato in una nota del 9 dicembre 2004, non ha usato l'agente chimico per illuminare le postazioni nemiche, come sarebbe lecito, ma ha gettato Fosforo Bianco in maniera indiscriminata e massiccia sui quartieri della città. Nell'inchiesta, curata da Maurizio Torrealta, vengono trasmessi anche documenti altamente drammatici che riprendono gli effetti dei bombardamenti sugli insorgenti iracheni, ma anche su civili, donne e bambini di Fallujah, alcuni dei quali sorpresi nel sonno. Il filmato mostra anche un documento.

Si toglie così il velo a una battaglia che nessuno ha potuto vedere.



La prima volta

di Serena Severini IV C TST

Dal ritiro degli israeliani dalla striscia di Gaza alla costruzione della "barriera difensiva"; il piano di Ariel Sharon ha avuto un primo risultato importante: far conoscere, per la prima volta, il mare ai bambini palestinesi. Tutto ha inizio il 15 agosto 2005, data storica, nella quale è stato dato il via allo sgombero delle colonie ebraiche presenti a Gaza ed a quattro minori territori in Cisgiordania: Hebron, Janin, Betlemme e Gerico.

Queste colonie, vengono dette enclave, poiché sono delle porzioni di territorio palestinese, prevalentemente musulmano, situate all'interno dello stato d'Israele, in maggioranza ebraico, dal

quale non ha alcuna dipendenza né politica, né amministrativa.

I coloni e le truppe israeliane si sono ritirate lasciando l'intero territorio nelle mani dei palestinesi.

Il piano di ritiro ideato da Ariel Sharon, premier del governo israeliano, è stato attuato con pieno successo ed oggi Gaza e la Cisgiordania potranno essere interamente governati dall'Autorità palestinese.

Questa "concessione territoriale", per la prima volta, è stata effettuata in cambio di una serena tranquillità di rapporti tra arabi e palestinesi, parole che equivalgono a nulla; il primo ministro, dunque, oggi è

diventato protagonista assoluto del percorso di pace che da tempo si vuole riprendere in Terra Santa. E' riuscito

nell'impresa in cui tutti i suoi predecessori avevano fallito: imporre agli ebrei ortodossi, i quali aderiscono in modo totale ai dogmi ufficialmente insegnati, ed alla destra israeliana la rinuncia delle colonie ebraiche di Gaza fondate all'indomani del trionfo della guerra dei Sei Giorni del 1967.

Nella svolta unilaterale imposta dal premier, in realtà, bisogna anche considerare il lato negativo; alle concessioni territoriali ha contrapposto una politica di assoluta rigidità lungo i confini, per la sicurezza d'Israele; al fine di limitare l'ingresso di terroristi ha predisposto la costruzione di una barriera difensiva, un muro lungo il confine con la

Cisgiordania, il quale ha diminuito gli attentati nelle città ma ha portato anche disagi alla popolazione palestinese.

Ma non è da escludere che queste scelte da parte di Sharon offrono una nuova opportunità al presidente palestinese Abu Mazen di avviare un processo di sviluppo economico e democratico in Palestina.

Primo risultato importante riguarda proprio la generazione futura, costituita da ragazzi; quei ragazzi che non hanno mai conosciuto la serenità o un'infanzia normale a causa dell'occupazione militare israeliana ma che, pochi giorni fa hanno potuto fare il primo tuffo della loro vita in quel mar Mediterraneo di cui sono sempre stati figli inconsapevoli, pur avendoci vissuto per anni a pochi chilometri di distanza.

Sono ragazzi disperati. Fuggiti da orfanotrofi lager, vivono nelle fogne e nel metrò della capitale. Ma c'è chi scommette sul loro futuro. Li chiamano *boskettari*, bambini dei boschi. Come se fossero calati qui da un altro mondo che con la città non ha niente da spartire. Invece, quasi tutti vengono proprio da qui, Bucarest periferia.

In strada ce ne sono almeno duemila, tra i dieci e i vent'anni. Scappati da casa con dei genitori che bevevano e li picchiavano e non portavano mai loro da mangiare o altri, che non ricordano più come si chiama la mamma, oppure fuggiti dagli orfanotrofi. Il Paese ha fatto dei passi enormi, è in lista d'attesa per entrare nell'unione europea; ma molti sono rimasti indietro. E troppi, tra i più deboli, continuano ad essere ingoiati sotto l'asfalto della capitale. Vivono lì, nella rete dei canali dove passano i grandi tubi del riscaldamento centralizzato. Venti sotto zero d'inverno, fuori, è caldo da soffocare dentro, dove si ammassano i

LONTANI DAL CIELO

di Diana Jurca IV B TST



cartoni, materassi e candele rubate alle chiese per ospitare le piccole tribù. Quasi tutti, qui, campano di elemosina e piccoli furti. Il resto della giornata spesso si ammazza sniffando aurolac, la vecchia vernice da quattro soldi che chiamavano "la coca delle fogne". Molti, per comprarsi la droga, svendono l'unica cosa che hanno: se stessi. Si prostituiscono per strada, intorno alla stazione. oppure regalano corpi al mercato schifoso dei tour per pedofili: arrivano da mezzo

mondo, Italia compresa, con i contatti giusti, si guardano intorno e comprano. Fino a poco tempo fa c'era anche un altro tipo di commercio, intorno ai randagi di Bucarest, quello delle adozioni internazionali. Dall'89 al 2001 sono finiti all'estero 30mila bambini rumeni. Quasi tutti adottati in maniera regolare, altri in affidamento. Ma altri ancora, e non si saprà mai quanti, letteralmente venduti al mercato nero, prima che il governo decidesse di bloccare tutto in attesa di fare chiarezza.

Vorrebbero lavorare, ma non trovano da lavorare, hanno la volontà di studiare ma non c'è nessuno che possa dare loro una mano.

Molti di noi non si rendono conto di come siano fortunati ad avere una famiglia che offre non solo sicurezza e sostegno ma anche certezze e speranza per il futuro. Ed è proprio questo che manca a quei poveri bambini, miei connazionali, la speranza di un futuro migliore, la speranza di vivere una vita dignitosa e serena.

IL CASO BANCHITALIA

di Sara Martina e Simone Foschi IV C TST



Circa un mese fa, è stata presa la decisione da parte dei magistrati romani di indagare il governatore della Banca d'Italia Fazio per abuso d'ufficio; accusa che ha mosso l'indagine sulla scalata di Giampiero Fiorani e dei suoi soci.

Tutto nasce appunto dalla scalata all'Antonveneta. A proporsi sono Fiorani e Gnutti. Fazio che avrebbe dovuto essere neutrale, interviene in modo imparziale a favore del primo. Resterà nella storia

della Banca d'Italia, la telefonata fatta dal Governatore il 12 Luglio a Giampiero Fiorani, allora amministratore delegato della BPI.

Una telefonata nel cuore della notte che segna una lunga stagione di Fazio al timone della Banca Centrale e scatena una vera e propria tempesta istituzionale. Le parole tra quest'ultimo e Fiorani fanno crollare la credibilità e l'imparzialità della BC, già messa in dubbio dai contrasti emersi fra Fazio e la sua struttura, in merito al via libera concesso all'offerta lanciata da BPI.

Dal 24 Giugno, quindi, l'utenza di Fiorani è intercettata nel quadro delle indagini condotte dalla procura di Milano per i reati di agiottaggio e insider trading nella vicenda Antonveneta.

La guardia di Finanza passa al setaccio 24 ore su 24 tutti i contatti del numero 1 della BPI e tra questi, quelli frequentati con il governatore.

Il 12 Luglio, appunto, Banchitalia ha appena dato l'ok alla scalata all'OPA e all'OPAS della BPI su Antonveneta, e a mezza notte squilla il telefono di Fiorani.....dall'altra parte c'è il Governatore.

Questo il contenuto della telefonata:

Fazio: "Ti ho svegliato?"

Fiorani: "No, no"

Fazio: "Vabbene, ho appena messo la firma"

Fiorani: "Tonino, io sono commosso, ti ringraziamo...ho la pelle d'oca. io guarda Tonino, ti darei un bacio sulla fronte ma non posso farlo...so quanto ha sofferto la struttura, con i miei legali e prenderei l'aereo e verrei da te in questo momento se potessi"

La mattina del 25 settembre 2005 Giulio Tremonti che ha sostituito Siniscalco, revoca la delega a Fazio a rappresentare l'Italia nella riunione che si sarebbe tenuta nella stessa data a Washinton, chiedendo ad Ignazio Angeloni, che è a capo della direzione del Tesoro italiano per i rapporti finanziari-internazionali, di sostituirlo.

Tremonti ha comunque invitato "da spettatore" Fazio alla riunione, dove naturalmente quest'ultimo non si è presentato.

Fazio dal giorno in cui è stato sfiduciato ha tenuto fin ora un atteggiamento del tutto riservato, evitando di commentare la sua dimissione; comunque si difende dichiarando di "aver sempre agito seguendo la legge": una tesi che ora dovrà dimostrare.

CONCORSO LETTERARIO "ISTITUTO NICOLA GARRONE"

E' stato indetto il concorso letterario per gli alunni del nostro istituto.

Il concorso si divide in due sezioni: poesia e racconti brevi.

I lavori, a tema libero, dovranno avere i seguenti requisiti:

- per la poesia: massimo 20 versi
- per i racconti: massimo 30 righe
- scritti col computer

Ciascun alunno potrà partecipare ad entrambe le sezioni.

Per la sezione poesia si può partecipare con un massimo di tre poesie.

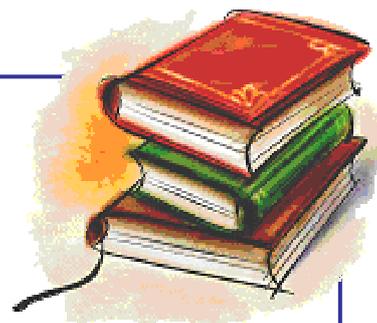
Per la sezione racconti brevi si può partecipare con un solo racconto.

I lavori devono essere presentati in busta chiusa con la dicitura "CONCORSO LETTERARIO" presso la Segreteria didattica della scuola entro e non oltre il 28/2/2006.

I nominativi della giuria, composta da insegnanti e/o altro personale dell'istituto, saranno comunicati con una circolare interna entro il mese di Gennaio 2006.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato.

I vincitori verranno premiati anche con targhe e medaglie.





IL “MAGICO” NATALE

di Giorgia Zefelippo I C



Ecco che si avvicina il più amato e odiato periodo dell'anno: il Natale!

Improvvisamente, come per incanto, tutto cambia, tutto si trasforma: le vetrine sono più luminose...e se ne accorgeranno i negozianti quando arriverà l'impetosa bolletta della luce!...; i negozi sono pieni di gente(...ma non ci si muove!.. o si è ristretto il negozio, o sono ingrassata io!); i parcheggi, che già prima erano difficili da trovare, ora sono letteralmente scomparsi.

Anche tutti noi, di colpo, sorridiamo a trentadue denti, a chiunque, anche a sconosciuti, solo per seguire le dicerie che a Natale bisogna essere più buoni e più felici...e ci ricordiamo che dobbiamo fare della beneficenza a tutti i costi, così, mentre durante tutto l'anno cerchiamo disperatamente qualcuno che vada alla Posta per conto nostro, in questa occasione ci precipitiamo a fare lunghe file, con in mano conti correnti intestati alle varie organizzazioni, non importa quali, ma deve servire allo scopo!

E cosa dire dei regali?!...ci facciamo prendere dalla frenesia del regalo, comprando qualsiasi cosa, che, il più

delle volte, non serve a nulla. Ognuno di noi desidera ricevere il regalo perfetto, e, naturalmente, ognuno di noi desidera fare il regalo perfetto...ma tutti puntualmente sbagliamo! Per esempio: un accendino all'amico che non fuma, un fermacapelli all'amica che ha i capelli cortissimi, un costosissimo cesto di dolci alla zia diabetica o un maglione di cachemire al cugino caloroso che passa la maggior parte del tempo ai Tropici!

Passiamo le ore in camera, completamente sommersi da montagne di carte colorate, nastri e bigliettini, cercando di abbinare a ciascuno amico il giusto regalo. Sogniamo ad occhi aperti di ricevere quello stupendo maglione firmato o quei magnifici scarpini da calcio, che da tempo abbiamo visto in quel negozio, e per i quali abbiamo lasciato “distrattamente” dei messaggi in giro per casa, con scritto il modello e io nome del negozio, onde evitare errori da parte dei nostri genitori.

Si deve anche dire che in questo periodo le persone si dividono in due categorie: le persone Santa Claus, e le persone Grinch.

Le persone Santa Claus vivono questo periodo eccitate, contente, positive, quasi come se i problemi che le assillano tutto l'anno, per magia, svaniscono per qualche giorno.

I regali sono la loro ragione di vita, gli addobbi e l'albero vengono preparati curando ogni minimo particolare. La sera della vigilia, cucinano per ore per soddisfare anche il palato più esigente...e quando questi giorni frenetici passano, si ritrovano bloccate a letto, stressate e svuotate come un

sacchetto vuoto, con accanto un antiacido e con un grande mal di schiena, tornando ad essere le persone problematiche di sempre.

Le persone Grinch odiano con tutte le loro forze il Natale...la loro faccia già triste, si trasforma in un “grugno”, non fanno regali, odiano la confusione, le luci colorate, l'allegria, e basta una melodia per farli “sclerare”! Per loro tutto è indifferente, dall'addobbo dell'albero al cenone, perché per loro questa festa è un giorno come un altro e non si deve per forza essere felici. Avere intorno queste persone rattrista e deprime...ma le persone Santa Claus, sempre troppo ottimiste, ogni anno, cercano inutilmente di influenzare, trasmettendo loro la magia del Natale. In conclusione il Natale, alla fine, è utile, gioioso e anche comodo per tutti noi, comprese le persone Grinch, che grazie a questo periodo che tanto disprezzano, per qualche giorno non saranno costrette a vedere il proprio capoufficio, o quel “simpaticone” del loro professore.

Io comunque auguro a tutti un felice Natale e spero che nessuno di voi riceva un regalo indesiderato.



Il rosso ti dona?

Di Joseph Fabres V B TST



Sei veramente sicuro di sapere a cosa vai incontro quando mandi giù il decimo bicchiere di quel drink **buono da morire**? Ogni anno muoiono centinaia di giovani per guida in stato di ebbrezza.

Sai quali sono i tuoi **limiti** quando ti ritrovi a cena con gli amici a brindare

anche in onore ai sassi? Spesso, presi dall'euforia si rischia di perdere la **consapevolezza** di se stessi.

Il **pericolo** alcol si può manifestare sotto vari aspetti, alterando, oltre al tuo stato emotivo, la vista e la capacità di calcolare le distanze e i pericoli. Si può giungere, infine, ad un repentino intontimento con la perdita del proprio controllo fisico e mentale fino allo svenimento.

1. Non fare il "Super-uomo"

Non vuoi chiedere aiuto perché temi di fare la figura del "pirla"? Probabilmente l'hai già fatta o la farai presto... In ogni caso metti l'orgoglio da parte e chiedi aiuto finché ce la fai. Da solo non andrai lontano.

2. Fidati

Nei paraggi c'è sicuramente qualcuno con più esperienza nel campo quindi cerca di mantenere la calma e fidati del prossimo (anche perché non hai altra scelta).



3. Non metterti alla guida

E no! Allora te la stai cercando... Se sei in compagnia fai guidare qualcun altro, altrimenti fai una telefonata. Dimentica l'orgoglio!!!

4. Non perseverare

Almeno per quella sera non alzerai più il mignolo e se prima non conoscevi i tuoi limiti adesso li conosci benissimo.

5. Dai il buon esempio

Non vorrai che qualcun altro passi quello che hai passato tu, vero?!



Omaggio ad Alberto Burri nel decimo anniversario della sua scomparsa

Dal 17 novembre 2005 al 16 febbraio 2006 - Scuderie del Quirinale (Roma)

ALBERTO BURRI Gli artisti e la materia 1945-2004

Un grandissimo innovatore. Alberto Burri fa parte di quella schiera di autori che usano la materia per parlare, la plasmano come una lingua, ne fanno il centro nevralgico della propria poetica. In esposizione opere realizzate con materiali eterogenei: sacchi, legni, ferri, e poi plastiche, combustioni, cretti e cellotex.

La morte di EDDIE GUERRERO

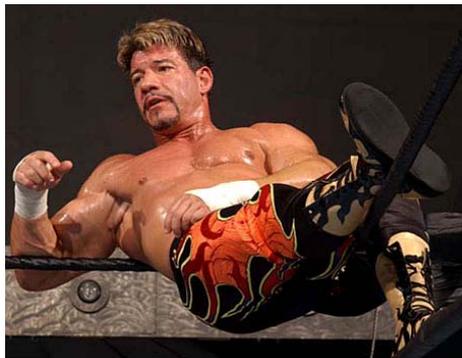
di Aldrighetti Simone III C OGA

E' morto l'atleta che insieme a Rey Mysterio rappresentavano (per me) il wrestling. Eddie si trovava a Minneapolis per registrare la puntata domenicale del "WWE Supershow" al Target Center. E' stato trovato morto dal nipote Chavo nel bagno dell'albergo ancora con lo spazzolino da denti in bocca. E proprio a Chavo ha confessato nell'aereo che li stava portando a Minneapolis che non toccava più l'alcool da ormai 4 anni e che stava vivendo una nuova rinascita (i casi della vita).

"Discendente da una dinastia di wrestler" (padre, zii, nipoti) ha vinto molte battaglie, dopo un incidente di macchina dove si è rotto tutte le ossa è riuscito in soli sei mesi a rimettersi in piedi ed a salire nuovamente sul ring. Però come era da immaginarsi la sua condizione psicofisica era pari a zero e si è buttato nell'alcool e nella droga e per quello è stato buttato fuori dall'allora WWE. Ha combattuto ancora ma contro l'alcool e la droga ed ha vinto. I problemi di Eddie Guerrero con la droga e con l'alcol sono stati raccontati in un film dal titolo "Cheating death, stealing life", uscito l'anno scorso in America. E' rientrato nel WWE, e lo scorso anno il 15 febbraio 2004 ha vinto il titolo di world champion contro broock Lesnar. Adesso che era in

piedi sul giusto binario, ad una giorno dall'incontro che lo avrebbe incoronato per la seconda volta world champion (e da una settimana dal tour in Italia), da lassù lo hanno chiamato ed hanno avuto la soddisfazione di aver messo KO Eddie Guerrero, colui che nella vita ha vinto tante dure battaglie (droga, alcool sul ring). D'altronde si sa che da lassù nessuno fa sconti a nessuno nemmeno ai grandi campioni come lui amato da tutto il mondo (di chi segue il wrestling) con moglie e figlie piccole (14, 9 e 3 anni).

I tuoi match comici, quelli duri e sofferti, il modo in cui ti accomodavi sulle corde, i tuoi sguardi, la tua camminata, i tuoi balletti, la tua passionalità, le tue auto di scena, resteranno per sempre nella storia del wrestling e nei nostri cuori, che ti abbiamo amato ed adorato anche nei



momenti bui della tua carriera. Quello che ho scritto sarà forse "troppo sentito", visto che l'ho veduto solo in TV, ma quando ti muore un "idolo" ti si graffia il cuore. Con dolore, incredulità, con la certezza, purtroppo, di non vederti più sul ring a costruire la tua storia e con il cuore graffiato dalla tua perdita di diciamo addio. Concludo incollando le parole di Vince McMahon, presidente della WWE su Eddie la Raza Guerrero Latino Heat: "Rimarrà nella storia di questo sport e come lui non ce ne sono molti. "Ps: non mi interessano le cause della morte, droga, doping, alcool, era un mito sicuramente da non imitare per le cose negative che ha fatto (appunto droga ecc..), ma era un mito (lo è ancora), un po' come Maradona, che, nonostante tutto, per i napoletani è un mito intramontabile.

ATTESO IN ITALIA - La settimana prossima Guerrero avrebbe dovuto partecipare alla tournée italiana a Roma, Milano, Bolzano, Ancona e Livorno. Gli spettacoli ci saranno comunque, nonostante il tragico decesso di una delle star più attese. Il Codacons ha però chiesto che gli show vengano annullati: sia per una forma di lutto, sia perché l'associazione considera questo sport altamente diseducativo.



NOTIZIE IN PILLOLE

di Ilaria Valiante IV c TST

Italtel in borsa

Triplice è il suo obiettivo: rafforzare il suo posizionamento nei mercati internazionali; dotare la società di nuove risorse finanziarie a sostegno del processo di crescita e mirare, con i poco più di 2mila addetti a far imporre la società nel mondo come produttore di software molto sofisticato su tecnologia Internet.

Basta ai rincari sulle bollette elettriche

Operazione cartolarizzazione: consiste nel monetizzare parte degli incentivi a tariffa fissa elargiti per 8 anni ad impianti a fonti rinnovabili e assimilate, in questo caso, di proprietà del Grtn. La liquidità prodotta dalla cartolarizzazione sarà impiegata, quindi, per ridurre gli oneri in bolletta attraverso l'anticipazione di parte dei ricavi futuri ai produttori proprietari di impianti CIP6

Saddam, "Non ho paura di morire"

"Non ho paura di essere giustiziato", queste sono state le parole dell'ex dittatore Saddam Hussein durante l'ultimo processo, avrebbe suggerito inoltre per il primo testimone salito al banco cure psichiatriche. Il processo è stato nuovamente rimandato.

Ue, si dà inizio alla lista nera delle compagnie aeree

Si è dato il via alla compilazione della lista nera riguardante le compagnie aeree. Le nuove regole decise dai 25 stati membri dell'Ue, devono entrare in vigore all'inizio del 2006, creando una base legale per una comune lista Ue delle compagnie messe al bando.

La Ford chiude i battenti

Decisione da confermare è la chiusura del terzo costruttore mondiale di automobili. Cinque sono gli stabilimenti che verranno chiusi di cui quattro in Nordamerica.



La croce rossa cambia simbolo

Il nuovo simbolo della croce rossa, un quadrato bianco con cornice rossa che poggia sull'angolo, è stato scelto perché è esente da qualsiasi connotazione nazionale, religiosa e culturale.

Matrimonio tra omosessuali è diventato legale

Inizia in Germania il riconoscimento dei matrimoni gay, ma solo dal 19 Dicembre potranno essere celebrate. Le differenze da i comuni matrimoni?? Nessuna i diritti e i doveri sono perfettamente uguali.

Aborto: sì o no?

E' iniziata un'indagine parlamentare sull'attuazione della legge sull'aborto, in particolare sulle funzioni attribuite dalla legge ai consultori familiari ed è subito scontro: il via libera è arrivato dal Presidente della Camera P. Casini, riconoscendo «l'estrema delicatezza della materia e la sua particolare rilevanza dal punto di vista politico».

Sequestrato latte per infanzia

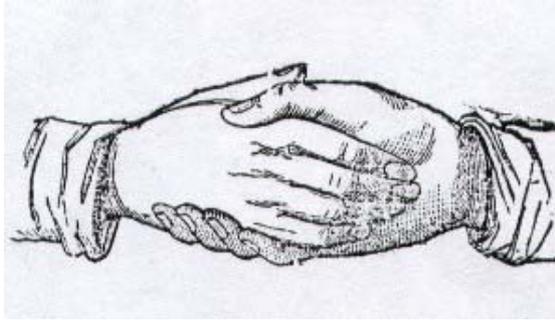
È alla luce delle scoperte fatte che l' Adiconsum e Lega Consumatori Acli Toscana avevano già chiesto "chiarimenti circa l'adeguatezza dei sistemi di vigilanza commerciale adottati dal Sistema Sanitario Nazionale nei confronti del latte in polvere per neonati". Mentre le indagini proseguono, i titoli Nestlé calano notevolmente.



La Solidarietà

di Elena Pustovit I C

Molta gente sente la parola "solidarietà", ma pochi sanno che cosa significa questa parola. "Solidarietà" è un sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto materiale e morale, esistente fra i membri di una società, una collettività. Per esempio, in molti paesi si ha bisogno di aiuto finanziario, ci sono anche uomini poveri. Prendiamo, ad esempio, il mio paese: "Ucraina". Nel ultimo periodo la nostra gente vive peggio di prima, perché i prezzi dei beni aumentano, invece il guadagno rimane invariato, così molti soffrono tanto. Una volta, ho fatto una passeggiata con la mia amica e abbiamo visto un bambino molto simpatico. Egli era vestito di stracci e ci pregava per avere dei soldi. Noi gli abbiamo dato un pane e lui è rimasto contento. Gli abbiamo chiesto perché stava lì e cosa era successo con i suoi genitori. Ci ha



detto che la mamma era morta e il papà era alcolista. Certamente, era una situazione tragica, ma lui, invece, aveva voglia di guadagnare qualcosa, ma era troppo piccolo per lavorare. Allora lui guadagna così e quasi tutti vogliono aiutarlo, perché è buono. Ci sono tanti bambini e famiglie che hanno bisogno di soldi, ma ci sono pochi posti per lavorare. Chiaramente, ci sono lavori con cui si guadagnano molti soldi, ma solo per persone che hanno relazioni importanti della società, così i poveri rimangono

senza niente. Ma dobbiamo fare qualcosa! Basta vivere così! Siamo costretti ad emigrare per condurre una vita dignitosa. E un problema che mi tocca personalmente. Vorrei aiutare la mia gente. Di bambini come quello che ho visto per strada ce ne sono tanti nel mio paese e molti vengono abbandonati, perché i genitori non possono mantenerli. Il mio desiderio è quello di, insieme ad altre persone, poterli aiutare. Vorrei potere costruire una grande casa in cui questi bambini possono trovare quell' affetto quell'amore e quel conforto che la vita non gli ha dato. Vorrei che potessero studiare come tutti gli altri bambini del mondo, per potere un giorno essere di aiuto al mio Paese. Io non conoscevo il significato del termine "solidarietà" in italiano, ma ora lo conosco.



Infelice nostalgia

di Diana Jurca IV B TST

La stessa nozione di patria, nel senso nobile e sentimentale del termine, è infatti legata alla relativa fugacità della nostra vita, che ci mette a disposizione troppo poco tempo perché possiamo affezionarci a un altro paese, ad altri paesi, ad altre lingue. Solo chi l'ha provato può capire quanto sia difficile abbandonare il proprio paese e la propria città dopo l'infanzia trascorsa là. Solo chi l'ha vissuto può capire quanto si può star male da morire, soprattutto quando ci assale la malinconia e rimpiangi di essertene andata via. Ma molte volte è il destino che vuole così e ti costringe a dire per forza sì. Come è difficile lasciare poi tutte le cose che fanno parte di noi. Tutte le cose con cui hai vissuto e tutte quelle che ti hanno insegnato. Il tuo cuore non scorderà quello che hai vissuto la tua mente non dimenticherà quello che sei stato. Nessuna nazionalità potrà cambiarti e lo sai che dentro resterai per sempre quello che sei. Chi non l'ha provato non può capire e non capirà mai come si sta bene al proprio Paese, nella propria città, circondata dalle cose che ti appartengono, dai tuoi amici. Essere felice per tutto quello

che ti circonda!

Vorrei con tutto il cuore ritornare là, nella mia patria. Vorrei

sentire il rumore del vento, il suo profumo, vorrei vedere i passeri volare nel cielo blu e il sole che brilla lassù. Tutto ciò fa parte della mia vita. Ero felice. Mi sentivo amata da tutte le cose che mi circondavano, mi sembrava di essere amata perfino dalle foglie degli alberi: immaginate come ero felice! La Romania è un paese bellissimo, ricoperto di boschi, pascoli ed immense campagne coltivate. Ricco di storia e di cultura. Ed è da qui che si può ripartire. L'orgoglio di voler ritornare nel proprio paese per cercare di mettere in piedi un circuito del turismo rurale dove i colori, i sapori, i suoni diventano accoglienza per un turista anche più esigente ma disponibile a provare ad apprezzare la panna preparata all'istante dal latte appena munto e la genuinità di un paese che sa offrire qualcosa di diverso a chi non ha bisogno di grandi confort.



“LO STRANO MONDO DEI PROFESSORI”

di Chiara Francesca Vallini IV C TST

Esseri extraterrestri (probabilmente originari di un'altra galassia), un po' scienziati che provano sugli alunni ogni tipo di esperimento a volte anche sadico, che hanno sulla terra come complici i nostri genitori che ai loro esperimenti aggiungono ogni sorta di lavori e punizioni. Questi E.T. professori sono una categoria particolare e complessa, tra di loro abbiamo diverse e strane tipologie:

Professoressa “FEMME FATALE”:

Donne elegantissime, sempre ben vestite e truccate, pronte per una misteriosa sfilata, tengono lezioni sempre precise e ben organizzate.

Professori “PERFECT MAN”:

Uomini dal fascino intenso, sguardo inconfondibile (di cui tutte le alunne si innamorano), precisi anche sul lavoro, forse sono di passaggio sulla terra perché incredibilmente, diversamente dagli altri prof. E.T., comunicano con i terreni alunni. Le loro lezioni sono chiare, concise ed efficaci.

Professori/esse “VOGLIA DI LAVORARE ...”:

Sono coloro che la mattina entrano a scuola e credono che le lezioni siano spiegate via cavo da un “essere misterioso” in collegamento dalla galassia. Se c'è uno sciopero, una manifestazione loro aderiscono con “estrema convinzione”, se in giro c'è un virus loro, purtroppo, portatori sani, vengono subito colpiti nel fisico ed anche nella mente.

Professori/esse “MUTAFORME”:

Entrano in classe e se per qualunque motivo si chiede qualcosa che non si è capito della loro lezione iniziano a trasformarsi: pupilla che si dilata, sangue che sale al cervello con impressionante velocità, arti superiori che si iniziano a muovere in modo scomposto. La trasformazione si completa quando il loro sguardo annuncia la incipiente tortura: strilli, urla, con gli occhi fuori dalle orbite e il fumo che esce dalle orecchie sempre più a punta.



Professori/esse “FALSE SMILE”:

Quelli che, con il loro sorrisetto sempre stampato sulle labbra, ti lusingano a studiare pronti poi, quando si molla la presa, a colpirti con le loro armi migliori (raffica di due, note colorite, minacce terrificanti e devastanti complimenti sul nostro modo di essere!)

Professori “PROVOLONI”:

Stereotipo di uomini medio bassi, tipici nelle scuole dove ci sono belle e fresche ragazze, illudono le alunne, soprattutto quelle esuberanti e vistose, con complimenti e smancerie e nelle interrogazioni “regalano” sempre mezzo voto in più per l'esposizione brillante.

Professori/esse “MARINAI”:

Sono quei professori che fanno promesse che sanno non potranno mai mantenere agli alunni sempre speranzosi e con scuse sempre nuove scappano dai loro impegni morali.

Professori/esse “STANDARD”:

Sono professori tranquilli, semplici, veri con il sorriso sempre pronto. Spiegano con devozione e dedizione, sono sempre pronti ad aiutare gli alunni e sono tolleranti anche quando non dovrebbero di fronte a comportamenti “dell'altro mondo” degli alunni.

Professori/esse “NOIOSI”:

Le loro lezioni sono come un sonnifero, basta contare fino a dieci ed ecco che la palpebra si fa cadente, le ore non passano mai, anzi sembrano raddoppiarsi, provano a fare battute per “svegliarci” ma peggiorano la situazione perché per gli alunni tali battute sono come una ninna nanna!

Professori/esse “GUARDIA”:

sono coloro che durante i compiti in classe stanno di “guardia”.... Hanno mille occhi, controllano di tutto, astucci, quaderni, diari e se trovano qualche cosa o se ti trovano con gli occhi sul foglio del compagno...hai finito!

Questa è la lista di tutte le divertenti tipologie di insegnanti esistenti nel mondo della scuola, nell'universo ce ne saranno senz'altro delle altre, ma a noi bastano sicuramente queste del nostro pianeta!



Incontri ravvicinati ... con l'acqua

di Claudia Pulcini e Cristiana Di Rocco (ex alunne)

L'altro anno, durante l'anno scolastico 2004-2005, per quanto riguardo educazione fisica, abbiamo provato una nuova attività fisica: L'ACQUA-GYM. Ogni giovedì mattina ci recavamo nella palestra "Mandingo" di Albano Laziale messa a disposizione della nostra scuola, dove insieme alle prof.sse La Preta e Speranza si poteva scegliere se dedicarsi al fitness o all'acqua-gym. All'inizio preferivamo il fitness, ma poi, grazie all'incoraggiamento delle prof.sse e dell'istruttrice Lina, abbiamo deciso di tentare l'impatto con l'acqua. La prima volta, emozionata ed eccitata per la nuova esperienza, siamo entrate immediatamente in acqua con l'idea di passare le prime due ore di scuola "sguazzando" spensieratamente, ma in realtà non



sapevamo cosa ci attendeva. In un primo momento, l'istruttrice ci ha riunite per spiegarci i vari esercizi, apparentemente molto semplici perché visti da bordo acqua, ma poi in acqua si sono rivelati molto più faticosi ed

impegnativi. Trascorsi i 40 minuti di lezione, siamo "costrette" ad uscire dall'acqua ma, l'impatto con gli spogliatoi è un po' traumatico, in quanto più freddi rispetto all'ambiente riscaldato della piscina, e così ci rifugiamo sotto le calde docce. In seguito a questo nostro primo incontro, abbiamo constatato che l'acquagym è un' INCREDBILE attività che unisce divertimento ed impegno, oltre al mantenimento della forma fisica. Le volte successive sono state molto più piacevoli e divertenti tanto da preparare una vera e propria coreografia che con modestia, eseguiremo alla fine dell'anno, con "straordinaria perfezione". Infine, consigliamo a tutti, di provare tale esperienza, a pigri e non pigri....rimarrete stupiti!!

Il pensiero del mese

di Martina e Alessia



Sfogliando le pagine di un libro, ci siamo soffermate su una massima del filosofo greco del VII secolo a.C. Talete "GLI DEI HANNO DATO AGLI UOMINI DUE ORECCHIE E UNA BOCCA PER ASCOLTARE IL DOPPIO E PARLARE LA META". Quanto affermato da Talete rispecchia in modo sorprendente la realtà di oggi e pensare che è stato scritto moltissimo tempo fa! Nella vita quotidiana alcune persone tendono ad imporsi sulle altre senza lasciare loro la possibilità di poter intervenire e di esprimere liberamente un proprio giudizio. Non era il nostro grande presidente della repubblica che ha più volte ribadito a tutti i giovani di essere se

stessi, di non aver timore di esprimere le proprie idee, di parlare ma soprattutto di saper ascoltare! Niente di tutto questo avviene nella realtà scolastica e non certo per colpa degli studenti!

A noi giovani, spesso, non viene data l'opportunità di crescere esprimendo le nostre idee, le nostre opinioni, i nostri sentimenti. Ciò succede in particolar modo a scuola dove alcuni insegnanti non vogliono ammettere che il mondo (anche quello scolastico) è andato avanti.

A nostro avviso, il rapporto alunno-professore, dovrebbe essere più aperto al fine di creare una rapporto sereno e sincero e per fare in modo che l'alunno sia più motivato ad apprendere anche una materia per lui non piacevole, e che il professore sia orgoglioso dei risultati ottenuti.

Abbiamo imparato che, facendo riferimento al pensiero di Talete, comunicare non significa soltanto parlare e trasmettere informazioni ma anche saper ascoltare, comprendere e capire le esigenze ed il sentire del proprio interlocutore, cosa che non succede a causa dei propri pregiudizi verso gli alunni.

Il nostro bisogno è quello di poter capire chiedendo spiegazioni, senza paura di

essere giudicati male o di essere presi per superficiali o per ignoranti. Ma che gli insegnanti sono nati già saggi e sapienti, con la cultura come seconda madre? Bisogna saper ascoltare ed essere ascoltati, la loro professione gli impone, trovandosi a contatto con adolescenti, di porsi come un "buon padre di famiglia e ascoltare, capire e soprattutto consigliare! Qualcuno di loro è sicuramente anche genitore ed allora dovrà capire che la nostra è un'età particolare piena di problemi e insicurezze. Riteniamo che un insegnante per trasmettere la propria cultura, debba saper comunicare non solo a parole ma anche con la sensibilità che li avvicina a noi molto più di quanto possano immaginare!

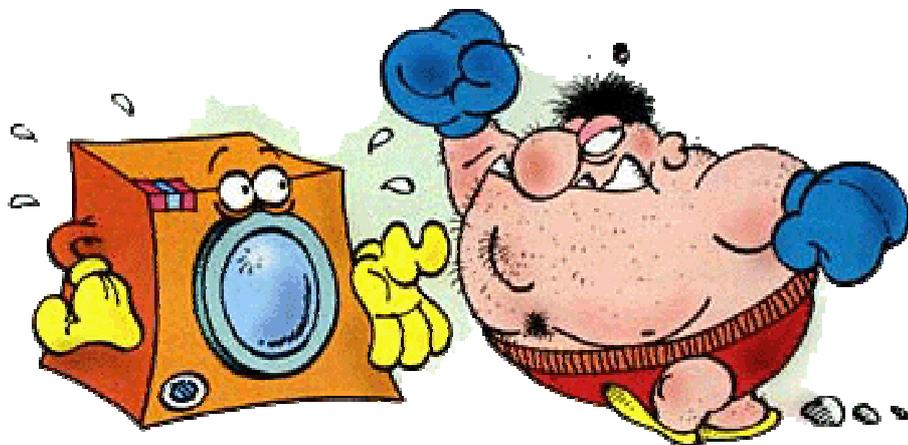
Si parla tanto di tolleranza, di democrazia, ma conoscono veramente qual'è il significato di questi termini?

Con questo dubbio lasciamo modo, a chi legge questo articolo, di riflettere sull'argomento e vorremmo invitare i docenti ad utilizzare la loro cultura per aiutarci a crescere perché, se il filosofo greco Talete fosse vissuto oggi, si lamenterebbe senz'altro dell'uso che si fa del sapere.

Non firmiamo il nostro articolo perché siamo certe che dopo questo nostro scritto "qualcuno" userebbe il coltello, purtroppo per noi, dalla parte sbagliata!

E poi non dite che noi giovani siamo ignoranti e superficiali, vogliamo solo dire la nostra in tutta libertà!

VITA DA SINGLE



Siete single e siete maschi. Non vogliamo sapere per quale motivo siete diventati single: sono fatti vostri. Né vogliamo conoscere la vostra storia, anche perché presumiamo che sia identica a mille altre storie che abbiamo ascoltato. Tenetevi pure la vostra privacy. Tutto quello che vogliamo fare è aiutarvi a cavarvela senza l'aiuto di una donna.

Vi diciamo subito che non sarà facile. La lavatrice, per esempio: per imparare a servircene, ignorate completamente il fascicolo delle "istruzioni per l'uso". Non fareste che complicarvi l'esistenza: le "istruzioni per l'uso" sono state scritte da un sadico con un senso dell'umorismo molto distorto. E non soltanto per quanto riguarda la lavatrice: se volete divertirvi, provate a leggere il libretto delle istruzioni di un videoregistratore, o di un mini calcolatore da tasca. Vi rotolerete per terra in preda a un irrefrenabile attacco di risate. E non avrete imparato a usare l'oggetto in questione.

Per accostarvi alla lavatrice (o a qualunque altro elettrodomestico), procedete per tentativi. Premete bottoni e pulsanti a caso, in rapida

successione, prendendo diligentemente nota su un taccuino tutte le mosse che compirete. Prima o poi, per il calcolo delle probabilità, l'infernale macchina incomincerà a funzionare. Non dovrete fare altro, in futuro, che compiere le mosse che avrete riportato sul taccuino.

Dopo aver lavato, dovrete stirare. L'operazione – preferiamo mettervi subito in guardia – non sarà tanto agevole. Non fidatevi dell'apparenza: il ferro da stiro, che si presenta come un bellissimo oggetto, tutto cromato e scintillante, in realtà è uno strumento diabolico, sempre pronto a ustionarvi con il getto di vapore o a bruciare le camicie. Sarà sufficiente che vi distraiate un attimo, un solo attimo, perché avvenga l'irreparabile. Perciò mentre stirate, non rispondete al telefono, non versatevi un bicchiere d'acqua, non gettate uno sguardo sulla pagina del giornale: se lo farete, la vostra bella camicia di seta sarà irrimediabilmente rovinata. E in ogni caso, anche se riuscirete a portare a termine brillantemente l'operazione, vi renderete conto di avere fatto un

pessimo lavoro: più che una bella camicia il vostro capo di abbigliamento sembrerà poco più di uno strofinaccio per la polvere.

Un capitolo ad altissimo tasso di drammaticità è rappresentato dalla necessità di alimentarsi. L'iniziale entusiasmo – quando uno diventa single è, almeno all'inizio, euforico, : la ritrovata libertà dà alla testa – vi avrà spinti a pensare che avreste sempre potuto cavarvela perfettamente con cibi in scatola o alimenti precotti e surgelati. Dov'è il problema?, vi siete domandati. Si accende il forno a microonde, si mette nel forno la confezione, si lasciano passare pochi minuti e la cena è bell'è pronta. Niente di più semplice. Poi, all'atto pratico, vi renderete conto che non è così. Sarete costretti a mangiare cibi bruciacchiati; o, all'opposto, ancora parzialmente congelati. E anche le scatolette, dopo i primi, euforici giorni, non le sopporterete più. A questo punto deciderete che incomincerete a cucinare. Che cosa ci vuole? Se ci riescono le donne, perché non potete riuscirci anche voi? Vi mettete subito all'opera. Acquistate un libro di ricette – uno dei più semplici, tanto per incominciare – e vi dedicate ai fornelli. Tra l'altro, ne siete convinti, la cosa sarà anche divertente. Già vi verrà l'acquolina in bocca, pregustando le leccornie che vi ammannirete. Penserete in grande: già vi vedete invitare gli amici, per dare prova della ...

(segue a pag. 13)



(segue da pag. 12)

vostra straordinaria abilità... Ma questa euforia avrà, di fatto, breve durata. Anche se sarete partiti dalle ricette più semplici – un piatto di spaghetti al burro o una bisteccina cotta nella padella – il risultato non sarà per nulla soddisfacente. Mangerete tutto, per non ammettere davanti a voi stessi la sconfitta, ma quando vi alzerete da tavola non sarete per niente contenti. E vi andrà bene se, poche ore dopo, non vi sentirete male.

Peggio ancora vi sentirete quando dovrete mettere ordine in cucina. Per quelle due o tre ore che avrete cucinato, sembrerà che nel vostro

cucinino sia passato un esercito: padelle dappertutto, pozze d'acqua (peggio ancora d'olio) per terra, macchie di pomodoro sulle pareti. E pentole da lavare, piatti rotti, bicchieri rotolati sotto gli armadi... Se per cucinare avete impiegato mezz'ora, per rimettere tutto a posto, dando all'insieme una parvenza di pulito, di ore dovrete impiegarne tre o quattro. Chissà perché, quando dell'andamento della casa si occupava una donna – madre o moglie che fosse – tutto sembrava così facile...

Ma non volete arrendervi. Riprovate ancora, convinti che,

con il tempo e con l'esperienza, imparerete a fare le cose nel modo giusto...Pura illusione: alla fine dopo tanti tentativi, tanti cibi indigesti, tanti piatti andati in frantumi e tanta desolazione, vi renderete conto che la vita da single non fa proprio per voi. E vi darete immediatamente da fare per trovare, il più velocemente possibile, una donna.

Nel frattempo, vi converrà andare a vivere in albergo, dove tutto quello che vi servirà vi sarà fornito da autentici professionisti. Non sarà certo a buon mercato, ma vi risparmierete un sacco di fastidi...

L'incontro

di Tania Marcucci IV C TST

*Seduta fra quattro mura,
ascolto la voce del mio
cuore.*

*Osservo il cielo scuro,
chiudo gli occhi e cerco i
suoi dolci consigli...
Il vento della solitudine ulula
nei miei pensieri,
soffia sulle foglie degli alberi
spogli, che si piegano al suo
tocco presuntuoso
e per un attimo pensi che
stiano per spezzarsi... ma no.
Continueranno a combattere,
perché questa è la vita.
Quante persone tenderanno
di piegarsi al loro volere,
quante ti tradiranno e
ancora quante riusciranno a
strappare i tuoi sogni?
Tante...*

*Forse perderai la voglia di
andare avanti,
crederai di aver perso,
ma arriverà un bel giorno in
cui capirai che la più grande
vincita è l'Amore.
Ho in mente quel sorriso
vero,*



*quei gesti che mi portavano
via,
quel respiro che mi faceva
vivere...
e cosa mi rimane ora di tutto
questo?*

*Niente...
Ma ho ascoltato il mio cuore
e so di aver vinto perché ho
amato.
Penso agli attimi che ho
vissuto,*

*non a quelli che non posso
più vivere.
Penso all'amore che ho
donato,
non a quello che non posso
più donare.
E la mia gioia sta proprio in
questo: non ho rimpianti.
Spesso crediamo di
"morire", di non avere più
la forza per andare avanti,
ma il coraggio è in ognuno
di noi e sta proprio nel
continuare ad amare...
L'Amore è un dolce spiraglio
di luce
Che entra silenzioso nel tuo
cuore
Dopo una terribile tempesta.
Fa' sì che la tua anima
possa essere sempre
illuminata
E che questa luce cresca...
sempre di più... sempre di
più...
Affinché nessuno riesca mai
ad oscurarla.
Questa è la vita.*



I miti della musica: gli Yes

Gianluca Puoti IV B TST

Parlando di musica seria mi sento obbligato a dover citare uno dei più grandi complessi musicali degli anni 60/70 ovvero gli Yes. Il complesso inglese si forma nel 1968 grazie all'unione del cantante Jon Anderson, del bassista Chris Squire, del chitarrista Peter Banks, del tastierista Tony Kaye e del batterista Bill Bruford. Tranne Squire, hanno tutti qualche precedente esperienza di gruppo. Dopo la pubblicazione di un paio di dischi non ancora pienamente originali e innovativi, contenenti versioni di brani altrui accanto a qualcosa di propria composizione ("Yes" del 1969 e "Time And A World" del 1970), si giunge all'esplosione del suono Yes con "The Yes Album" del 1971, in cui alle chitarre subentra il virtuoso Steve Howe. E' un disco già pienamente maturo, uno dei capolavori del gruppo insieme ai successivi "Fragile" e "Close to the Edge", ambedue del 1972. Nel frattempo però Tony Keye cede il trono delle tastiere a Rick Wakeman, uno dei più grandi strumentisti di sempre nel suo ruolo. La tecnica e l'abilità compositiva esibita dal quintetto raggiunge livelli di assoluta eccellenza. Ma proprio nel momento di massimo fulgore artistico, Bill Bruford lascia per unirsi ai King Crimson con Robert Fripp. Il triplo LP live "Yessongs", ottima e ricca esemplificazione delle prestazioni dal vivo, uscito nel 1973, registra infatti in quasi tutte le tracce la presenza di Alan White, il nuovo batterista. Il



successivo album di studio, "Tales from topographic Oceans", in due LP, del medesimo '73, è invece un deludente concept-album scarsamente ispirato. Le cose migliorano con "Relayer", dell'anno seguente, dove alle tastiere troviamo lo svizzero Patrick Moraz. Si tratta dell'album che chiude l'epoca d'oro del gruppo, quella più propriamente progressiva. Wakeman tornerà per i seguenti "Going for the One" e "Tormato", rispettivamente del '77 e del '78; opere nelle quali lentamente gli Yes mutano direzione musicale. Nel 1980 esce "Drama", testimone della crisi del gruppo: oltre a Wakeman abbandona anche Jon Anderson. I due sono sostituiti con assai poca gloria da Geoff Downes e Trevor Horn. I seguenti sono anni interlocutori: Squire e White, nel

tentativo di creare un nuovo gruppo di nome Cinema, chiamano il veterano Tony Kaye e il polistrumentista sudafricano Trevor Rabin. Anche Anderson decide di imbarcarsi nella nuova avventura e, dunque, si opta ancora per il marchio Yes. Il gruppo così sistemato incide tre albums di studio: "90125" del 1983, "Big Generator" del 1987 e "Talk" del 1994. Nel 1991 viene inciso "Union", disco che presenta insieme, oltre ai cinque Yes del momento, anche Steve Howe, Rick Wakeman e Bill Bruford. Questi ultimi avevano inciso nel 1989 un album insieme ad Anderson, dall'omonimo titolo "Anderson Bruford Wakeman Howe": quindi senza poter utilizzare il nome Yes. Poco tempo dopo uscirà anche un relativo live. Dopo "Keys to Ascension" del '96, in due CD, registrato da Anderson, Squire, Howe, Wakeman e White per la maggior parte dal vivo (solo due brani in studio), gli Yes cercano il rilancio con il recente "The Ladder" del 1999: la nuova formazione comprende, oltre ai veterani Anderson, Squire, Howe e White, due matricole: alle tastiere il russo Igor Khoroshev (un adepto di Wakeman), e alla seconda chitarra Billy Sherwood. Dunque una formazione a sei. Per chi non conoscesse questo gruppo, consiglio vivamente un ascolto approfondito, per scoprire la musica della nostra vecchia e cara generazione di gruppi maestri, da cui tutti i complessi musicali odierni hanno preso spunto.



VISTI PER VOI

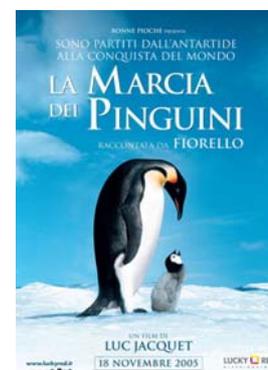
di Rocco Fondacaro

LA MARCIA DEI PINGUINI

Documentario, molto ben riuscito, che, descrive in modo straordinario come, nella terra dei pinguini, il polo sud, la mamma cova l'uovo e lo affidi per due mesi al papà, mentre lei ritorna al mare. Al suo ritorno il piccolo è appena uscito dal guscio e

Consigliato: A chi ama la natura incontaminata, le storie semplici ma profonde.

Sconsigliato: A chi è indifferente verso la natura e le sue magie.



THE BIG WHITE

Il fratello è scomparso da anni e Paul ha assoluto bisogno di riscuotere l'assicurazione del fratello. Ma serve la prova che il fratello sia realmente morto, serve un cadavere...!

Consigliato: A chi ama Robin Williams e le sue commedie. Come sempre emerge la sua vena comica con dei risvolti, però, questa volta, anche un po' macabri.

Sconsigliato: A chi non ama la commedia americana.

SERENITY

Una navicella, in questo film di fantascienza, imbarca due misteriosi passeggeri, improvvisamente si ritrova nel mirino di un esercito galattico e di una popolazione di barbari cannibali che ...

Consigliato: A chi ama il western con un tocco di fantascienza.

Sconsigliato: A chi non ama né il genere western né la fantascienza.



HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO

Su Harry Potter si addensano misteriose forze negative; dentro la Scuola di Hogwarts, accanto agli amici Ron e Hermione, il piccolo mag si sente al sicuro ma lo attendono delle prove impreviste. Al torneo internazionale Tremagli, il Calice di Fuoco fornisce il suo nome, costringendolo a gareggiare con campioni più grandi. E lo spirito di Voldemort lo sta cercando per...

Consigliato: Agli amanti del genere, ai più piccoli ma anche ai più grandi.

Sconsigliato: A chi non ne può più di Harry Potter!

L'EDUCAZIONE FISICA DELLE FANCIULLE

Decine di orfanelle, rinchiusi in un collegio, vengono educate alle arti da severe e spietate istitutrici. Qual è lo scopo di tanta dura disciplina?

Consigliato: A chi ama le fiabe in stile drammatico con un cast internazionale (Jacqueline Bisset, Eva Grimaldi e Enrico Lo Verso).

Sconsigliato: A chi è stanco dei film con morale annessa.





ASCOLTATI PER VOI

di Veronica Nocera IV C TST

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

BUON SANGUE

Track list: 1. "(Tanto)³" 2. "Mi fido di te" 3. "Per me" 4. "Falla girare" 5. "Un buco nella tasca" 6. "Mani in alto" 7. "Penelope" 8. "Una storia d'amore" 9. "La valigia" 10. "La voglia di libertà" 11. "Coraggio" 12. "Bruto" 13. "Mi disordino".

Grande impatto sonoro e diversità nei pezzi, una vena poetica sincera, sono questi i pregi di "BUON SANGUE", ultima uscita dell'ex ragazzino prodigio "Jovanotti".

Accanto al disco ufficiale è uscita anche una seconda versione, limitata (Extra F.U.N.K.) contenente due cd di tredici pezzi l'uno con remix vari dei brani dell'album ufficiale.

Giudizio: Ottimo...correte a comprarlo!!



Giorgia

MTV UNPLUGGED

Track list: 1. "Love'n need of love today" 2. "Girasole" 3. "So beautiful" 4. "Strano il mio destino" 5. "Il senso" 6. "La gatta (sul tetto)" 7. "L'eternità" 8. "Credere" 9. "Vivi davvero" 10. "Di sole e d'azzurro" 11. "I heard it through the grapevine" 12. "Veloce Giorgia" 13. "E poi" 14. "Infinite volte" 15. "Who's lovin' you?" 16. "Gocce di memoria" 17. "Spirito libero" 18. "I'll stand by you".



A quasi due anni di distanza dal suo ultimo cd, Giorgia ritorna con "MTV UNPLUGGED GIORGIA", registrato dal vivo durante il concerto di Milano (29 aprile).

Quattro inediti, una versione estremamente rarefatta di "E Poi" e altri elementi confermano il talento della cantautrice romana.

Giudizio: Buono.

Billy Corgan

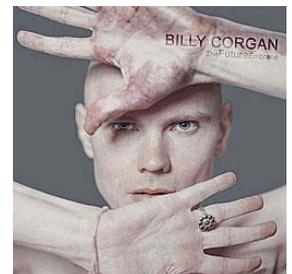
THE FUTURE EMBRACE

Track list: 1. "All things change" 2. "Mina Loy (M.O.H.)" 3. "The camera eye" 4. "To love somebody" 5. "A 100" 6. "DIA" 7. "I'm ready" 8. "Walking shade" 9. "Sorrows (in blue)" 10. "Pretty, pretty STAR" 11. "Strayz".

Billy Corgan, rispolvera i gloriosi anni '80, con "THE FUTURE EMBRACE", titolo del suo ultimo cd, che però non è da considerare una trovata commerciale.

Ascoltiamo un misto di dream-pop, basi gotiche e violini; chiude il cd la sussurrata e sofferta Strayz.

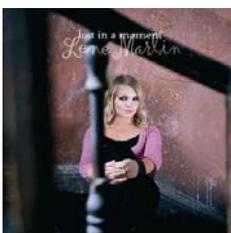
Giudizio: Buono, a chi piace il genere.



Lene Marlin

LOST IN A MOMENT

Track list: 1. "My lucky day" 2. "All I can say" 3. "How would it be" 4. "Hope you're happy" 5. "What if" 6. "Leave my mind" 7. "When you were around" 8. "Never to know" 9. "Eyes closed" 10. "It's true" 11. "Wish I could"



Melodie delicate e toccanti, intense performance vocali in "LOST IN A MOMENT", ultima fatica della cantante norvegese. Undici pezzi di altissima qualità, con suoni diversi che si fondono in un'unica melodia. Quest'ultimo cd, è una conferma delle ormai evidenti qualità artistiche e compositive di Lene Marlin.

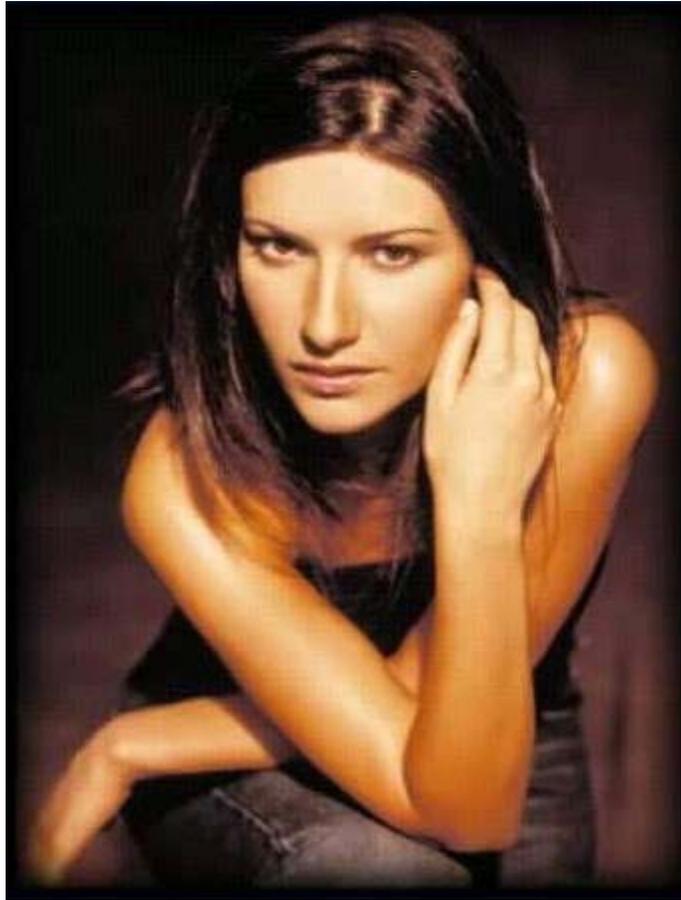
Giudizio: Ottimo, un'emozione continua.



LE MIE EMOZIONI CON...

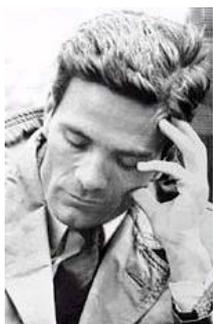
di Debora Sordilli I D

Laura Pausini è nata a Solarolo (Ravenna) il 16/05/1974 sotto il segno del toro. Tutto iniziò 11 anni fa', quando Laura vince la selezione nuove proposte del Festival di Sanremo del 1993 con il brano "la solitudine", canzone che poi divenne un successo internazionale. Adesso e' una donna di 30 anni con lo stesso successo di allora forse anche di più! Oggi e' cambiata come racconta il disco stesso: donna consapevole dei propri limiti, molto umile e con un equilibrio da far invidia a un maestro zen, rompe con il passato, ma senza traumi. Ha una svolta verso il rock a partire dall' album "Resta in ascolto" contenente 11 brani, ottiene tre prestigiose collaborazioni (Vasco Rossi, Biagio Antonacci, Madonna) e nella sua intervista Laura parla chiaro: "non e' vero che sono solo una ragazza smielata, sono anche aggressiva quando serve". La Pausini e' proprio



cambiata, adesso e' una donna non più un'adolescente, ma di sicuro continuerà a farci sognare, sia con la sua dolcezza e con la sua musica. Penso che Laura Pausini sia la persona più buona e più dolce che ci sia, con la sua voce, la

sua espressione, con il suo cuore riesce giorno per giorno ad "emozionarmi" farei di tutto pur di incontrarla, è un sogno che spero presto si realizzi. Ogni volta che canto una sua canzone provo ad immedesimarmi in lei, provo a capire il suo stato d'animo, cosa prova lei in quel momento e molte delle volte piango. E' un pianto di felicità e a volte di tristezza, il messaggio che voglio mandare ai lettori del giornalino "Mercurio" e' di ascoltare la musica di Laura Pausini perché la sua voce, le sue canzoni e le sue parole aiutano tantissimo a sognare, vi renderà più felici nei momenti più critici della vostra vita. Mi voglio rivolgere alle persone che pensano negativo su di lei, avranno modo di rivalutarla, ascoltarla non costa niente solo dopo si potrà giudicare il suo modo di fare musica. E a tutti buon ascolto con la mitica Laura!



Dal 21 ottobre 2005 al 22 gennaio 2006 - Museo di Roma in Trastevere, (Roma)

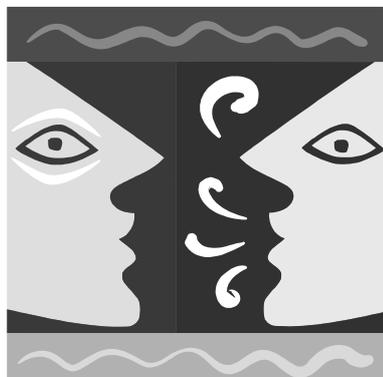
PIER PAOLO PASOLINI Pasolini 30 anni dopo. Uno tra noi -2004

Roma e Pasolini: un rapporto viscerale. La Città Eterna vuole rendere omaggio all'uomo, all'artista, al comunicatore, in occasione dei trent'anni dalla sua scomparsa, con tre mostre. Pasolini e Roma. Una ricca serie di documenti inediti - tra fotografie, film, documentari, dattiloscritti originali - che raccontano l'arrivo dello scrittore a Roma e i rapporti allacciati con gli esponenti del mondo culturale di quel periodo. contemporanea.



Conosciamoci in 30 domande il:

La prof.ssa MILVIA MARIOTTI



1. **Cos'è per te l'amore?**
Complicità, dialogo, libertà
2. **Cos'è Dio per te?**
Il mio rifugio
3. **Cos'è per te l'amicizia?**
Onestà e possibilità di dire tutto senza essere giudicati
4. **Cosa non sopporti degli altri?**
Bugie, disonestà, falsità
5. **La festa che ami di più**
Nessuna in particolare
6. **Sogno nel cassetto**
Passare gli anni della pensione in una casa in Polinesia
7. **Ultimo film visto**
Romanzo Criminale
8. **Ultimo libro letto**
"Il Medaglione" di Camilleri
9. **Cantante preferito**
Simply Red, Sting
10. **Trasmissione tv più riuscita**
Ballarò
11. **Attore/ attrice preferito/a**
Meril Streep, Robert De Niro, Al Pacino
12. **Personaggio da far rivivere**
Martin Luter King
13. **La scoperta più grande dell'uomo**
Ancora deve arrivare: La sconfitta del cancro
14. **Luogo più bello visitato nel mondo**
Honduras(centro America), Cuba
15. **Cosa guardi per primo in un uomo/ donna?**
Gli occhi, la bocca
16. **Quale dote invidi all'altro sesso?**
Nessuna
17. **Quale dei tuoi difetti cambieresti?**
Testardaggine, poca diplomazia, franchezza
18. **Qual è il tuo miglior pregio?**
Caparbietà, onestà, franchezza
19. **La cosa che ti riesce meglio**
Essere naturale, semplice
20. **Cosa vorresti essere se non fossi un insegnante?**
Una PR(Public Relation)
21. **Un pensiero per il domani**
Stare bene, in salute e in pace con me stessa
22. **Qual è stato "l'evento" più importante della tua vita?**
La morte dei miei genitori
23. **Qual è la tua squadra del cuore?**
La Roma
24. **Cosa faresti se vincessi alla lotteria?**
Viaggerei e comprerei una casa al mare
25. **Il tuo piatto preferito?**
Pesce
26. **Il tuo angelo custode?**
Mio padre
27. **Il super potere che vorresti avere**
Nessuno
28. **La canzone più bella che sia stata mai scritta**
"Emozioni" di Battisti
29. **Tre aggettivi per i giovani di oggi**
Sbandati, superficiali, soli
30. **Il tuo motto o proverbio**
Vivi e lascia vivere



IL MERCURIO E' ANCHE ONLINE ! Scarica la tua copia. [CLICCA QUI](http://www.romacastelli.it/vivavocescuola/mercurio/mercurio.htm)

<http://www.romacastelli.it/vivavocescuola/mercurio/mercurio.htm>



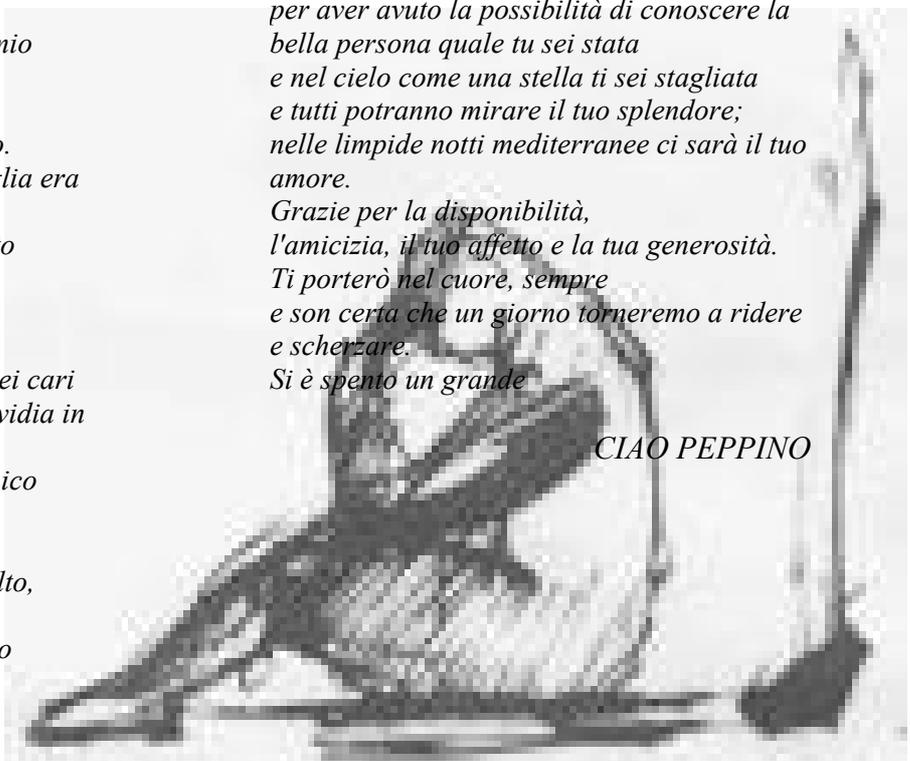
Arrivederci Peppino...

di Mascia Iazzetta I C

*Addio Peppino amico mio, sei andato via in silenzio, ma sento ancora la tua voce, la tua risata e il suo fragore che come una stella si è stagliata nel mio cuore.
Il tuo sguardo luminoso e il tuo essere orgoglioso e coraggioso. L'amore e la passione per la tua famiglia era tanto che fino alla fine hai avuto e mantenuto fino a quando un male impetuoso ti ha strappato alla vita a soli quarantasette anni; essa ti ha strappato all'amore dei tuoi amici e dei cari suscitando ammirazione in alcuni e invidia in altri.
Uomo capace di grande altruismo, amico sincero, e generoso come l'infinito immenso.
Molte lacrime hanno solcato il mio volto, triste e spento.
Ma una in particolare ha solcato il mio cuore*

*perduto mio amore,
una lacrima di gioia
per aver avuto la possibilità di conoscere la bella persona quale tu sei stata e nel cielo come una stella ti sei stagliata e tutti potranno mirare il tuo splendore; nelle limpide notti mediterranee ci sarà il tuo amore.
Grazie per la disponibilità, l'amicizia, il tuo affetto e la tua generosità. Ti porterò nel cuore, sempre e son certa che un giorno torneremo a ridere e scherzare.
Si è spento un grande*

CIAO PEPPINO



POESIA

L'incontro

di Valentina Spadini I C

*La rugiada del mattino
è come una goccia di pioggia
che c'era quel giorno...
Quel giorno che tu
uscisti da dietro quel vicolo
e io andavo verso l'altra parte della città.
Proprio in quel giorno
che avevo capito qualcosa della vita
e avevo incontrato una grande persona
come te!
L'incontro: un'esperienza bellissima
che ha aperto le porte
di una lunga amicizia...*

POESIA

L'inizio e la fine di un amore.

Cecchini Azzurra I C

*<<L'amore ha un inizio come ha una fine
Solo che l'inizio lo si vuole sempre
Mentre dalla fine si cerca sempre di scappare
Perché provoca solo dolore
E non c'è nessuno che ti faccia sorridere
come ti faceva sorridere quell'amore puro,
Innocente, difficile da odiare
Difficile da fermare
Come una bolla di sapone vola in cielo
Finché non esplode
Allora è così che si ferma...>>*



Sei bellissima

di Aldrighetti Simone III C OGA



*I tuoi occhi sono diamanti
la tue parole sono fiamme d'amore,
per te cantano gli oceani e in
essi la mia anima.*

*Sei Bellissima,
quando sei stretta a me.
Sei il primo bocciolo che
Fiorisce in primavera.
Il mio respiro andrà dove tu vorrai.
La tua chioma, fragrante di rosa.*

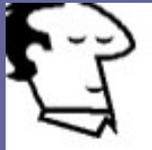
*Sono stregato di te,
mi hai rapito con il tuo fascino
i tuoi occhi scuri e brillanti come
la notte stellata.
Mi piace la tua euforia
mi basterebbe un tuo sorriso,*

*I tuoi occhi sono diamanti
la tue parole sono fiamme d'amore,
per te cantano gli oceani e in
essi la mia anima.*

*Il mio cuore ti cerca anche se è senza luce
a lungo sono rimasto a guardarti,
tante sono state le cotte
per altre ragazze
ma tu sei la prima fanciulla
che mi fa questo effetto.*

*Non ci sono parole per descrivere
il mio amore per te,
la tua bellezza,
la tua delicatezza,
la tua maestosità e
la tua voce lieve.
Amo il tuo corpo sereno,
contento e tranquillo.*

*I tuoi occhi sono diamanti
la tue parole sono fiamme d'amore,
per te cantano gli oceani e in
essi la mia anima.*



Ancora Poesie ...

Compassione di Gloria Margani IC

*Se un giorno capirai di
non amarmi più, dimmelo
e vattene, non voltarti,
mi vedresti piangere,
e torneresti indietro,
io voglio il tuo amore...
non la tua compassione.*

Cuore di Gloria Margani IC

*Un giorno qualcuno
mi disse: che amore
voleva dire soffrire,
ed io gli risi in faccia.
Oggi ti guardo e piango
perché il tuo grande amore
mi soffoca il cuore.*

Se ci fossi tu Valentina Spadini IC

*I tuoi occhi
sono come il mare a ciel sereno...
Le tue labbra invece
come un'ondina che si trova in quel mare,
luogo dove io, che ti amo, mi ci butterei
dentro
perché con te non potrò mai starci...
Io che la vita la disprezzo...
Io che vorrei buttarla via la vita...
Io che non so cosa vuol dire vivere...
ma se un giorno ci fossi tu
io credo che ,parlandomi,
riuscirò a capire e inizierò ad amarla la
vita...
inizierò ad amarla perché ci sarai tu al mio
fianco!*

Semplicemente te di Azzurra Cecchini IC

*Voler sempre saper tutto in amore
proprio perché non si ha qualcuno da amare
mentre proprio in quel momento appare il tuo lui
bello da impazzire
con i suoi occhi profondi...
La notte sognarlo per poi vederlo tutte le mattine
mentre le tue amiche si chiedono: ma cosa avrà di
speciale?
La voglia di non ragionare ma vivere quell'attimo
dove mille emozioni passano
e dove fra l'altro mille è la velocità dei battiti del tuo
cuore.
Semplici cime incontrarsi, perdersi poi ritrovarsi
amarsi e lasciarsi
forse poteva andare meglio e dopo svegliarsi
senza voler alzarsi per cominciare un nuovo giorno.
Tutto questo è semplicemente te...*

Un Bambino... Di Valentina spadini IC

*Un sorriso...
Questa parola vale molto di più
di qualche bomba lanciata in aria.
Un sorriso...
quello che serve
per vedere un bambino felice!
La vita di un bambino
distrutta da un'inutile bomba.
vita che per un bambino
è tutto...
Solo quando la pace regnerà
il bambino tornerà felice!
Pace e giustizia
due parole che significano molto!*



Per sorridere un po'

di Rocco Fondacaro

I nostri genitori, quando eravamo ragazzi, erano molto severi: se rientravamo tardi la sera erano botte. Anche alle due di notte li trovavamo in piedi ad aspettarci per prenderci a schiaffoni. Visto che non ottenevano risultati dopo un po' si sono stufati. Hanno cominciato a picchiarci prima che noi uscissimo di casa, così non dovevano stare alzati tutta la notte ad aspettarci.

Abitavo in un monocale talmente piccolo che quando entrava il sole.... uscivo io!

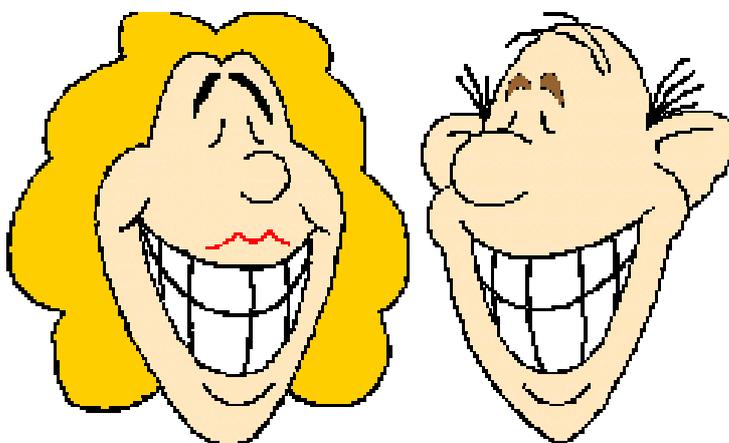
Se Superman è così furbo, perché si mette gli slip sopra i pantaloni?

“Cucina, rassetta e vince il premio Nobel”.
(Titolo di un giornale del 1977 sul premio Nobel per la medicina ad una donna)

Alle elementari andavo in una scuola diversa ogni giorno perché mi accompagnava mio nonno che è cieco. Ma la cosa più triste era, tornando a casa, aprire la porta della cucina e trovare mio nonno che dava la merenda ogni giorno ad un bambino diverso.

E' così sfigato che quando porta la conchiglia all'orecchio trova sempre occupato!

Odio la scuola. Mi fa impazzire. Non faccio in tempo ad imparare una cosa che subito vanno avanti con qualcos'altro!



Se non hai riso per una settimana la tua vita comincia a perdere di significato... soprattutto se sei un cinese!

La carne di cavallo fa bene perché contiene ferro, specialmente se mangi lo zoccolo!

Un mio amico è talmente bugiardo che quando lo vedo non ci credo.

Il mio amico ha un cervello così piccolo che quando due pensieri si incontrano devono fare manovra!

L'altro giorno leggevo un libro sulla vita di Van Gogh ed ho pensato:” Ehi, ma questo dipinto posso farlo anch'io!”, e così mi sono tagliato un orecchio.

E' talmente avaro che il giorno di Natale augura a tutti “Buon 25 Dicembre!”

Il marinaio spiegò le vele al vento, ma il vento non capì!

Ho provato. Ho fallito. Non importa. Riproverò. Fallirò meglio!

Era il terzo giorno consecutivo che saltavo la scuola e mia mamma mi beccò in centro. Risento ancora le sue parole: “Ricordati che devi andare a scuola, che la prossima volta se ti ribecco ti riempio di mazzate, ma soprattutto ricordati ... che sei il preside!



AGUZZIAMO L'INGEGNO....

Di M. Ersilia Verdini

1

ALTRI ESPLORATORI E ALTRI CAPPELLI

Tre esploratori vengono catturati e condannati a morte avendo però una possibilità di salvarsi. Vengono messi in circolo e a ciascuno viene messo in testa un cappello scelto tra cinque: tre bianchi e due neri. In questo modo ciascuno può vedere il cappello degli altri due ma non il proprio. A questo punto il capo tribù dice:

"Farò rullare i tamburi e, al termine, chi sarà certo del colore del proprio cappello potrà dirlo e aver salva la vita".

Rullarono i tamburi, ma al termine nessuno parlò.

Il capo tribù fece allora rullare i tamburi una seconda volta ma anche questa volta nessuno degli esploratori, magari prudenti ma certo intelligenti, disse nulla.

Allora il capo tribù ordinò ai tamburi di rullare ancora, ma stavolta al termine, il più lesto dei tre gridò a gran voce il colore del proprio cappello e si salvò. Di che colore era il cappello ?

2

ESCURSIONE IN MONTAGNA

Tre amici decidono di fare un'escursione in montagna.

La mattina alle 7 partono per una rifugio dove arrivano alle ore 16. Essendo ormai troppo tardi per discendere, pernottano e ripartono la mattina successiva alle ore 7.

Il percorso in discesa è molto più agevole e così arrivano al punto dove erano partiti il giorno prima alle ore 12. C'è un punto lungo il percorso dove erano passati alla stessa ora il giorno prima?

3

GIUBBE

In un mucchio di 154 giubbe, ci sono 3 giubbe bianche meno di quelle rosse, ma 5 giubbe bianche più di quelle verdi. Se tutte le giubbe sono rosse, bianche o verdi, quante giubbe rosse ci sono?

4

LA SPARTIZIONE DEL TESORO

Cinque pirati molto avidi, molto intelligenti e assetati di sangue devono dividersi un bottino di mille dobloni d'oro. I cinque hanno dei nomi particolari legati al loro rango di importanza nel gruppo: Primo è il capo, Secondo il suo vice, seguono - in ordine - Terzo, Quarto e Quinto. Dopo qualche discussione i cinque pirati decidono che ognuno di loro, partendo da colui che si trova più in basso nella scala gerarchica, dovrà fare una proposta di suddivisione del bottino che verrà messa ai voti per l'approvazione.

Se la maggioranza, proponente incluso, accetterà, la suddivisione verrà fatta secondo quanto proposto, diversamente colui che ha fatto la proposta verrà ucciso e si passerà ad una nuova proposta. Se voi foste Quinto, che proposta fareste ?



AGUZZIAMO L'INGEGNO (CONTINUA)

5

I MODELLINI DI MACCHINE

Giustiniano e Pierantonio si recano in un negozio mai frequentato prima per acquistare dei modellini di automobile. In vendita ci sono una Mercedes da 30 €, una BMW da 40 € e una Ferrari da 50 €. Giustiniano entra e posa una banconota da 50€ sul bancone; il commesso gli chiede quale modello desideri, e l'uomo gli indica la BMW. Prende la macchina e il resto e se ne va. Pierantonellino depone anche lui 50 € sul bancone, senza dire una parola e senza dare alcuna indicazione. Il commesso, sempre in silenzio, gli incarta la Ferrari e prende i soldi. Come ha fatto a sapere che voleva proprio quella?

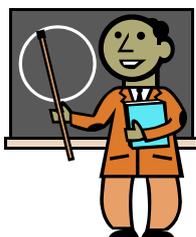
(Per le soluzioni vedere a pag.)



L'angolo del comico Mirko

A cura di Fabi Mirko VB TFT

Sapete cosa dicono due dune nel deserto?
" speriamo che si veda qualcheduno".



Sapete qual è il colmo per un insegnante?
Non aver classe.

Sapete qual è il colmo per una sarta?
Perdere il filo del discorso.





GIOCHIAMO INSIEME....

SUDOKU

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9



Qual è il colmo per l'albero di Natale?
- Essere conciato per le feste!



Chi porta il carbonchio?
- La Befanchia

Qual è il colmo per un commesso delle pompe funebri?
- Dire ad un cliente: "Prego, si accomodi alla cassa!"



Il colmo per un becchino?
- Finire in cassa... integrazione!

Soluzione sudoku

3	4	5	2	8	6	1	7	9
2	8	7	4	1	9	6	3	5
9	6	1	5	3	7	2	8	4
7	1	3	9	2	4	8	5	6
4	2	6	8	5	3	7	9	1
8	5	9	7	6	1	4	2	3
1	9	8	3	4	2	5	6	7
6	7	2	1	9	5	3	4	8
5	3	4	6	7	8	9	1	2



I MANGA GIAPPONESI

I creatori

di *Sergiu Girlea IIC OGA*

Masamune Shirow



Nato nel '61 a Kobe, città centrale del Giappone iniziò la sua passione per il disegno alle elementari. Fu molto interessato al judo quando frequentava il liceo, non vide mai un manga fino a quando un suo compagno interessato gli mostrò uno vero, fu questo a riportarlo nel mondo dei manga. Il suo primo albo monografico si intitolava *Black Magic*, pubblicato nel 1981, seguì *Appleseed* nel 1985 dopo aver ottenuta la laurea, e finalmente arrivò anche il grande *Ghost in the Shell*. Impiega circa 40 giorni per disegnare un episodio medio di 40 tavole ma non dobbiamo dimenticare i risultati che ottiene, cioè la qualità delle sue tavole.

Hayao Miyazaki



Nasce nel '44 durante la seconda guerra mondiale, nel '47 la madre venne colpita da una tubercolosi spinale che la costrinse a letto fino al '55, questo rese molto depresso il giovane Hayao. Dopo la laurea in Scienze Politiche e Economia conseguita nel 1963, Miyazaki entrò a far parte dello staff dei disegnatori Toei, dove conobbe anche colei che sarebbe diventata la sua futura moglie. Nel '73 diede vita alla mitica serie *Lupin III* e, successivamente, contribuì alla realizzazione di *Heidi*. Se siete interessati alle sue opere vi consiglio *Il castello errante di Howl* e *Lupin III: il castello di Cagliostro*.

Rumino Takahashi



Nasce nel '57 a Niigata, a 18 anni si trasferì a Tokyo per completare i studi. Nel 1978 la Shogakukan premia il suo talento conferendole il "premio per il miglior disegnatore emergente", 2 anni dopo conquista il consenso dei lettori con il manga *Lamù* e dà vita alla serie animata di 216 episodi e 6 film d'animazione. Trova anche il tempo di iniziare a disegnare una nuova serie chiamata "*Cara dolce Kyoko*", un altro successo dal quale viene prodotta una serie animata dall'86 e all'88 e un film. Infine è il turno di *Ranma ½* che viene acclamato dai lettori anche di più dei capolavori precedenti.



A SPASSO PER ROMA

L' isola Tiberina

di Gloria Ulizzi

L'Isola Tiberina è uno dei posti più suggestivi di Roma. La sua morfologia è curiosa perché sorge proprio nel centro del fiume Tevere. Il termine Tiberina deriva dal nome latino del Tevere, "Tiber", e quindi, poiché, siccome è uno dei simboli del fiume, ha preso la sua denominazione. L'isola anticamente era un luogo di culto per varie divinità, ma fu dedicata principalmente al dio della medicina Esculapio; l'antico tempio-ospedale a lui dedicato, era situato nel luogo in cui ora sorge la chiesa di S. Bartolomeo all'Isola. La leggenda narra che nel 293 a. C. Roma venne investita da un' epidemia che non si riusciva a debellare; si decise di trasportare a Roma da Epidaurò il dio (o più precisamente la sua immagine culturale). Mentre si svolgeva la trattativa apparve il dio stesso in forma di gigantesco



serpente, il quale salì spontaneamente sulle navi romane che risalirono il Tevere, sostando sull'isola il serpente scivolò giù dalla nave e salì sull'isola, eleggendola come sua dimora. Per questo motivo, l'isola fu forgiata a forma di nave.

Attualmente, arrivando sull'isola dal ponte *Fabricio*, si trova a destra la chiesetta di S. Giovanni Calibra affiancata da un piccolo campanile barocco e, a sinistra la medievale torre "Castani", potente famiglia

romana che aveva trasformato l'isola in un proprio fortifizio; si sbocca quindi nella piazza di S. Bartolomeo al centro della quale si trova la Guglia di Ignazio Giacometti (1869) con coronamento a cuspidè e quattro statue di santi, fatta edificare da Pio IX. La chiesa di S. Bartolomeo, col suo bel campanile romanico, fa da sfondo alla piazza: fu

eretta verso la fine del X secolo dall'imperatore Ottone III sui resti del tempio di Esculapio. Di fronte alla piazzetta, dall'altro lato dell'isola, sorge l'Ospedale "Fatebenefratelli".

E' doveroso anche il ricordo di una figura simbolo dell'isola Tiberina, per tutti i Romani, la Sora Lella, la famosa "nonna" nei film di Carlo Verdone, che molti anni fa aprì un ristorante ancora famoso e apprezzato ai giorni nostri.

Leggendo qua e là...

di Margarita Mariano

Quando verso la fine del 700, vennero ritrovati i primi papiri egiziani, l'importanza della scoperta non fu subito compresa. Alcuni cittadini, ad esempio, ne rinvennero una cinquantina in una cassa di legno e li offrirono a un mercante di antichità, che li giudicò privi di valore e ne acquistò uno solo, per curiosità: secondo una versione, gli indigeni ne avrebbero allora bruciato i rimanenti, per godere almeno del profumo che emanavano.

Nel chiostro del convento di Verucchio, non lontano da Rimini, si erge un cipresso alto circa 25 metri al quale è legata una famosa leggenda: essa narra che un giorno san Francesco giunse sul posto e gettò nel fuoco il suo bastone per bruciarlo, ma quello si rifiutò di ardere; lo piantò allora nel terreno, e con il passare del tempo si trasformò nell'imponente albero che possiamo tuttora ammirare.



Soluzioni di “Aguzziamo l’ingegno...”

1 - Il cappello era bianco. Se qualcuno avesse visto due cappelli neri avrebbe sicuramente detto subito dopo il primo rullo di tamburi che il suo cappello era bianco. Ma nessuno parlò, e a questo punto tutti sapevano che c'era al massimo un cappello nero. Dal fatto che anche dopo il secondo rullo di tamburi nessuno parlò, si capisce che nessuno vedeva l'unico cappello nero possibile. In realtà i cappelli erano tutti e tre bianchi.

2 - Esiste sicuramente un punto in cui è passato alla stessa ora, ed esisterà a qualunque ora essi partano, purché sia prima delle 16 naturalmente, ed a qualunque velocità vadano.

Se immaginiamo esserci due persone che fanno il percorso contemporaneamente alle stesse sue velocità prima o poi dovranno incrociarsi.

3 - Rosse 55, Verdi 47 e Bianche 52

4 - Quinto propose questa spartizione:
997 dobloni a se stesso / 0 dobloni a Quarto / 1 doblone a Terzo / 2 dobloni a Secondo / 0 dobloni a Primo.

La proposta fu approvata, a maggioranza, da Quinto, Terzo e Secondo. Il ragionamento fatto è il seguente: se fossero rimasti in vita solo Primo e Secondo, quest'ultimo non avrebbe avuto scampo perché Primo lo avrebbe comunque ucciso e si sarebbe tenuto tutto il tesoro.

Secondo quindi, per rimanere almeno vivo, avrebbe approvato l'eventuale proposta di Terzo:

1000 dobloni a Terzo / 0 dobloni a Secondo / 0 dobloni a Primo

Sapendo tutto ciò, Quarto avrebbe - con successo - proposto:

998 dobloni a Quarto / 0 dobloni a Terzo / 1 doblone a Secondo / 1 doblone a Primo

La proposta di Quinto è quindi migliore per Secondo e Terzo che infatti la approvano.

5 - Evidentemente Pierantonio ha depositato i 50 € con banconote di taglio più piccolo, quindi è evidente che desiderava proprio il modello da 50 €.

Responsabile: Rocco Fondacaro

Capo redazione: Gloria Ulizi

Progetto grafico e impaginazione: SBCR

Stampa: Grafiche Nemo Albano laziale(RM)

Hanno collaborato:

Aldrighetti Simone, Alessia, Cecchini Azzurra, Di Rocco Cristiana, Dionisi Michel, Fabi Mirko, Fabres Joseph, prof. Fondacaro Rocco, Foschi Simone, Girlea Sergiu, Iazzetta Mascia, Jurca Diana, Marcucci Tania, Margani Gloria, Mariano Margarita, Martina, Martina Sara, Nocera Veronica, Pulcini Claudia, Puoti Gianluca, Pustovit Elena, Severini Serena, Sordilli Debora, Spadini Valentina, Ulizi Gloria, Valiante Ilaria, Vallini Chiara, prof.ssa Verdini M.Ersilia, Zefelippo Giorgia.

IPSSCT – N. Garrone

via della Stella, 7

00041 Albano Laziale (RM)

Tel. 06/9320890 - 069323128 vandamen@tin.it

MERCURIO accoglie con piacere la posta dei lettori!

Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale al prof. Rocco Fondacaro e di Gloria Ulizi

La redazione del Mercurio



Augura Buone Feste a tutti i suoi lettore
Auguri !